

Legenda:

GA = Opera Omnia tedesca; AAG = Società Antroposofica Universale

RSNV: Rudolf Steiner Nachlassverwaltung

Korsivo: pronunciato con particolare enfasi; citazione del titolo di un libro

Grassetto: di particolare importanza

Sottolineato: oggettivamente importante

{Tra parentesi graffe: non detto}

[Tra parentesi quadre: rivolto al pubblico in sala; NdT, ossia nota del traduttore]

- Affermazioni fondamentali dell'Apocalisse

Indice

pagina

1. Conferenza	2 gennaio 2006, sera2
2. Conferenza	3 gennaio 2006, mattina20
3. Conferenza	3 gennaio 2006, pomeriggio47
4. Conferenza	3 gennaio 2006, sera75
5. Conferenza	4 gennaio 2006, mattina94
6. Conferenza	4 gennaio 2006, pomeriggio123
7. Conferenza	4 gennaio 2006, sera149
8. Conferenza	5 gennaio 2006, mattina171
9. Conferenza	5 gennaio 2006, pomeriggio196
10. Conferenza	5 gennaio 2006, sera219
11. Conferenza	6 gennaio 2006, mattina238
Apocalisse in greco capitolo 18	266
Apocalisse in greco capitolo 19	267
Apocalisse in greco capitolo 20	267
Apocalisse in greco capitolo 21	269
Apocalisse in greco capitolo 22	270
Apocalisse di Giovanni capitolo 1	271
Apocalisse di Giovanni capitolo 2	273
Apocalisse di Giovanni capitolo 3	275
Apocalisse di Giovanni capitolo 4	276
Apocalisse di Giovanni capitolo 5	277
Apocalisse di Giovanni capitolo 6	277
Apocalisse di Giovanni capitolo 7	278
Apocalisse di Giovanni capitolo 8	279
Apocalisse di Giovanni capitolo 9	280
Apocalisse di Giovanni capitolo 10	281
Apocalisse di Giovanni capitolo 11	282
Apocalisse di Giovanni capitolo 12	282
Apocalisse di Giovanni capitolo 13	283
Apocalisse di Giovanni capitolo 14	284
Apocalisse di Giovanni capitolo 15	285
Apocalisse di Giovanni capitolo 16	286
Apocalisse di Giovanni capitolo 17	287
Apocalisse di Giovanni capitolo 18	287
Apocalisse di Giovanni capitolo 19	289
Apocalisse di Giovanni capitolo 20	291
Apocalisse di Giovanni capitolo 21	292
Apocalisse di Giovanni capitolo 22	293

Prima conferenza
2 gennaio 2006, sera

CD 1 Traccia 1

Gentile pubblico, cari amici,

benvenuti a questo quarto e – ve lo garantisco – ultimo ciclo di conferenze sull'Apocalisse di Giovanni.

È stata per me un'esperienza straordinaria potermi misurare con questo testo, o per lo meno provarci. È stata dunque un'esperienza importante, in quanto qui – ritengo – ogni essere umano che oggi vive a metà dell'evoluzione – me compreso, naturalmente – leggendo questo testo, misurandosi con esso, continua a doversi confrontare con i propri limiti. Ed è grazie ai miei limiti se non abbiamo finito questa lettura in un solo ciclo di incontri e ne abbiamo impiegati invece quattro, in quanto ho dovuto dirmi: piano, piano ragazzo mio, questo testo necessita ancora di alcuni millenni di evoluzione del pensare spirituale per poter riuscire forse a procedere un pochino meno a tentoni. E, vi devo dire, io lo noto di anno in anno: per quanto modesti siano i passi avanti, se proprio non si sta lì solo a vegetare e si impara ad amare questo testo, ci si addentra intuitivamente sempre più nella potenza – potenza spirituale dei contenuti, delle immaginazioni, come pure delle voci che, a livello ispirativo, vi parlano – e nella conoscenza degli esseri. Mi riferisco ai tre gradini della conoscenza spirituale nettamente distinti l'uno dall'altro nella scienza dello spirito:

1. Il **primo gradino è l'immaginazione**: il vedere.

Nella coscienza ordinaria è la percezione. Nel dialetto della regione Baden-Württemberg si dice "Angucken" [NdT: guardare esattamente in una direzione precisa]. Guardare là, in una determinata direzione, così si dice nel Baden-Württemberg.

Si tratta dunque della **percezione nel sovrasensibile**. È una provocazione, una sfida per il processo di formazione di un concetto, per il pensare, il fatto che il pensare venga messo in azione con la domanda: che cos'è questo? E non solo: che cos'è questo preso isolatamente? Ma anche: dov'è da collocarsi, che cos'è questo preso nel suo contesto? In quanto posso dire che cosa sia "qualcosa" soltanto in relazione al suo contesto. Perché il naso per esempio... beh che cosa sarebbe il naso? Io vedo un naso e chiedo: che cos'è questo? Nominando il concetto di naso io dico anche corpo, testa, organismo. Ciò significa che ogni percezione è una sfida. Una percezione è una separazione. Una parte di mondo viene separata e in questa separazione consiste l'enigmaticità.

2. Una sfida per il pensare è il **il secondo gradino nel sovrasensibile, nello spirituale**; esso viene chiamato **ispirazione**. È il formarsi di un concetto, il pensare fino in fondo [NdT: in tedesco *das Durchdenken* = il pensare fino in fondo]. **Il formarsi di un concetto attraverso il pensare** [NdT: in tedesco *durch Denken* = attraverso il pensare]. Se riuscite a trovare una terminologia migliore rispetto a immaginazione, ispirazione e intuizione, prego, fate pure. Meglio si riescono a comprendere i contenuti, più liberi e autonomi si può essere nella terminologia. È evidente.

3. **L'intuizione è la conoscenza degli esseri**. E un essere è un'unità compiuta, un'interezza. Ossia non basta che io collochi una parte, un pezzo di mondo, all'interno di un insieme; un'unità è quell'insieme che ha senso in se stesso, **che porta in sé la propria ragion d'essere**. Per esempio l'essere umano. Soltanto l'essere umano nel mondo terreno è un essere spirituale nel vero senso della parola. E perché? Perché solo l'essere umano, in

quanto dotato del pensare e del volere, racchiude in sé la spiegazione di ciò che è e di ciò che fa.

T2

Un essere, un essere spirituale è un'origine, un'origine prima, una causa prima, un qualcosa che si fonda su se stesso: un'origine prima di pensieri, impulsi di volontà e azioni. Se devo andare a cercare la spiegazione di qualcosa in un altro essere, allora questo qualcosa non è un essere. Questo è il **concetto dell'essere**. E nell'Apocalisse il concetto dell'essere spirituale in quanto origine, in quanto sorgente primigenia di creazioni nel pensare, nel volere e nel fare, nell'agire, *non* è l'essere umano, perché l'essere umano è concepito come un'entità in evoluzione. E l'Apocalisse prefigura *apocalitticamente* tutti i gradini futuri dell'evoluzione. L'essere originario, **la manifestazione originaria dello spirituale nell'Apocalisse è l'Angelo**. E vidi un Angelo... E vidi un Angelo... E vidi un Angelo. In continuazione. Questa è la prospettiva dell'Evoluzione dell'essere umano. L'essere umano, per come è stato creato, si trova a un gradino più basso rispetto all'Angelo, alle gerarchie. Ciò significa che al gradino successivo – se l'essere umano in quanto risultato complessivo dell'evoluzione terrena guadagnerà il gradino successivo – egli diverrà angelico. Oppure {anche no}. Sarebbe proprio una catastrofe apocalittica se l'essere umano fosse costretto a divenire angelico, perché tale costrizione non sarebbe affatto angelica, sarebbe diabolica per l'essere umano, la cui essenza è la libertà. Umana è soltanto la libertà. Ciò che è contro la libertà è diabolico.

Dunque:

L'essere umano deve avere una doppia possibilità nel corso dell'intera evoluzione.

È proprio questa la tensione che l'Apocalisse produce in ogni suo versetto, in ogni sua frase. L'essere umano vive nella tensione della libertà tra l'elevarsi – nella sua totalità – al livello angelico o il degradarsi al livello animale. E l'abisso dell'evoluzione, l'evoluzione in negativo, viene {rappresentata} nell'Apocalisse attraverso la fenomenologia – fenomenologia ampiamente articolata, presentata con enigmaticità – dell'animalesco. Che cos'è l'animale in quanto risultato dell'evoluzione dell'essere umano? L'omissione dell'Io [NdT: in tedesco *das Versäumen der Ich-Werdung* = letteralmente, l'omissione del diventare/divenire-Io]. L'essere umano – a metà strada tra l'Angelo e la bestia – è potenzialità, facoltà, facoltà di diventare liberamente un Io. Ma poiché tale potenzialità di libertà per diventare-Io non può venire imposta all'uomo – altrimenti non sarebbe libero – l'essere umano deve anche avere la possibilità di omettere l'evoluzione dell'Io. E degradarsi al livello della bestia significa omettere le possibilità di evoluzione dell'Io che ci sono state messe a disposizione, che ci vengono offerte, che di giorno in giorno ci vengono date. Quelli di omissione sono i peccati gravi per l'evoluzione nel campo della libertà. I peccati di commissione hanno rilevanza nella fase infantile. Perché il bambino non è ancora in grado di scegliere. I peccati di commissione sono quei piccoli peccati... quando si fa qualcosa di storto, di sbagliato. Ma quando si omette di fare il bene... questo peccato è molto più grave. In quanto:

- **La prima morte consiste nell'aver omissso di sviluppare la potenzialità della libertà.** Ogni essere umano – in questa fase dell'evoluzione nella quale ci troviamo ora, nel 2006 – ogni essere umano è un patrimonio complessivo di evoluzione verso la libertà.

T3

La prima morte – e l'Apocalisse conia anche queste due categorie – la prima morte è l'omissione di quanto sarebbe possibile all'essere umano: del bene, del diventare-Io [NdT: così, alla lettera, in tedesco = *Ich-Werdung*], della libertà, dell'amore, del pensare.

- **E che cos'è la seconda morte? Il fatto che quella facoltà non c'è più.**

Una facoltà che sistematicamente {rimanga inutilizzata}... prendiamo il caso estremo, perché questo deve pur essere possibile – perché altrimenti la libertà sarebbe priva di conseguenze apocalittiche. Quando un uomo sistematicamente di giorno in giorno, di anno in anno, di vita in vita non attiva, non impiega, non realizza mai la sua facoltà di libertà, si pone la domanda – domanda che ho discusso più volte e in svariati contesti, ma che nell’Apocalisse diventa davvero una questione di centrale importanza – : che ne è di una facoltà, di una capacità, che non viene mai utilizzata, che non viene mai attivata? Viene meno fino a sparire. Questa è la legge della natura umana. E così dev’essere. Altrimenti – per così dire –, al contrario, attraverso un *escamotage*, in ultima analisi, tutti gli esseri umani dovrebbero essere costretti, attraverso un colpo di magia a finire tutti bene. E allora potremmo scordarcela la libertà. Il fatto che alla fin fine tutto debba andare per il meglio è il pensiero degli individui che hanno paura della libertà. Ma tale paura ha tutto il diritto di esserci. In quanto questa paura è proprio l’esperienza animica che richiama la nostra attenzione sul fatto che è possibile, che in ultima istanza è possibile arrivare ad annullare la facoltà della libertà. A questo rischio sono esposti tutti gli esseri umani, nessuno escluso. Se qualcuno ne fosse escluso, ciò sarebbe contrario alla legge dell’amore. {La seconda morte avviene quando gli uomini [NdT]} hanno abdicato al loro essere umani.

A questo punto partiamo subito col diciottesimo capitolo, in cui si parla della caduta di Babilonia: Babilonia è ciò a cui va incontro l’anima umana nella misura in cui omette il bene.

- Questa è **Babilonia**. Questo è il **primo gradino del male**. Ne abbiamo già parlato l’ultima volta. Poi: la seconda caduta. Quella di Babilonia è la prima caduta. Ossia, il primo gradino dell’abisso consiste nell’omissione, nella mancata pratica del bene.
- Il secondo gradino è il fatto che l’uomo viene posseduto in questo vuoto. In questo spazio vuoto che egli genera col suo omettere, l’uomo viene posseduto da spiriti di opposizione all’umano. E questo è la **caduta della bestia e dei falsi profeti**.
- E la **terza caduta è quella di Satana, del drago del mondo**, ossia del male, nella misura in cui esso {opera} al livello del sistema solare. Esiste un genio solare, un’intelligenza solare: lo Spirito del Sole, lo spirito dell’umanità, lo spirito del sistema planetario; uno spirito buono, favorevole all’umano. E nessun genio solare, nessun genio o intelligenza di un pianeta o di un sistema solare può operare, nella legge della libertà, senza un demone solare. E il demone solare, la fenomenologia dell’operare del demone solare, dell’avversario dello Spirito del Sole, viene rappresentato nell’Apocalisse per mezzo di Satana e del Diavolo: entrambi raffigurati con l’immagine del Drago.

T4

Il drago è l’avversario *non* dell’uomo. Il drago è uno spirito fin troppo grande per poter operare direttamente attraverso l’uomo e nell’uomo. Il drago, il demone solare, deve far di tutto per mettere a repentaglio le leggi del sistema solare. La nostra evoluzione sulla Terra si fonda sull’armonia delle orbite dei pianeti. Non ne siamo abbastanza consapevoli, ma possiamo diventarlo. Se il rapporto reciproco della posizione di Terra, Luna e Sole fosse diversa, la Terra non potrebbe esistere. Tramite catastrofi naturali, per esempio terremoti o adunanze in cielo di agguerriti spiriti oppositori, il demone del sole cerca di mettere a repentaglio addirittura le orbite dei pianeti. Ciò è l’inizio della dissoluzione del sistema solare in quanto presupposto per l’evoluzione dell’essere umano.

Questi sarebbero i tre gradini della caduta. Li riprenderemo anche in questi giorni.

E prima di tuffarci in questa descrizione della caduta di Babilonia... che ne dite... questi uomini... questo umano che si è annullato, che è arrivato ad annullare in sé la facoltà della libertà, dovrà semplicemente precipitare nell'abisso? Che cosa dice l'amore al riguardo?

Lo vedremo. Il testo recita: Ἔπεσεν, ἔπεσεν Βαβυλὼν ἡ μεγάλη (epesen epesen Babylon e megale). La grande è caduta, è caduta Babilonia la grande. Epesen, epesen – proprio sparita, sprofondata. Dovremmo rallegrarcene? Ce ne dovremmo dispiacere? Qui la questione si fa interessante. In questo punto si fa interessante. In quanto lo scrittore dell'Apocalisse è pur sempre – se ve lo posso svelare, alcuni di voi già lo sanno – Lazzaro, l'unico uomo ad essere stato iniziato direttamente dal Cristo, tre giorni nella tomba, e poi da Lui richiamato in vita: Lazzaro fuori, viene fuori! Ho sempre detto: che banalità pensare che il Cristo chiami Lazzaro fuori dalla tomba.

T5

La pietra è stata rimossa. Lui è lì dentro già da tre giorni e mezzo. Marta ha pensato: ma manda già cattivo odore. Così Marta ha pensato e detto. E ora se il Cristo non dicesse: vieni fuori che c'è da mangiare, Lazzaro non verrebbe fuori? Scherzi a parte, il vero messaggio è: Lazzaro vieni fuori dal mondo spirituale. Riappropriati del tuo corpo, perché sulla Terra ti aspetta una missione assolutamente grandiosa e determinante per tutta l'umanità. E questa tua missione è la scrittura del Vangelo di Giovanni e dell'Apocalisse.

- Il Vangelo di Giovanni in quanto fenomenologia della svolta a metà dell'evoluzione.
- E l'Apocalisse in quanto fenomenologia del compimento dell'evoluzione.

Ecco la vera ragione per cui Giovanni ha scritto questo testo. E in esso elabora una fenomenologia assolutamente cristologica dicendo che ce ne sono alcuni che esultano: alleluia! Finalmente è finita questa Babilonia. Esultano. E ce ne sono altri che dicono: οὐαὶ οὐαὶ, guai, guai, guai. Capitolo 18 Versetto 10: ohi, ohi. In greco rende ancora di più: οὐαὶ οὐαὶ, uàì, uàì, uàì. In italiano: guai, guai, guai! Alleluia! Forse conoscerete i carismatici pentecostali: alleluia! E gli altri: ohi! Ohi! Ohi!

Entrambe le reazioni (questi due estremi) non vanno bene. Giusto è solo l'elemento che sta nel mezzo facendo da mediazione tra i due estremi. Allora, dal punto di vista scientifico-spirituale, questo esultare intorno all'abisso è luciferico. Una grossa tentazione. La tentazione di non voler aver più nulla a che fare con la Terra, finalmente. Cioè la tentazione di potersi finalmente distendere sul guanciale. E Arimane? – ossia, nella visione antroposofica, l'altro tizio accanto a Lucifero – dice: ohi! Ohi! L'intero mondo della materia, ciò che si poteva mangiare... eccetera eccetera, ciò di cui si poteva godere, ora non c'è più, ohi! Ohi! Lucifero dice: il mondo della materia... finalmente non c'è più. Da sempre desideravo che sparisse. E Arimane dice: che peccato, esso era tutto ciò che avevo. Ora non mi rimane più nulla. Dunque, dovremo fare attenzione – adesso lo vedremo, oggi e domani – che questo alleluia non è cristiano.

T6

Cari amici, nel Faust Goethe si pone il problema, se persino Mefistofele debba venir salvato, se il Male non debba venir disprezzato, in quanto la controforza è assolutamente necessaria! E Goethe rappresenta angeli luciferici, angeli inferiori, che semplicemente si rallegrano. In nessun altro autore nella letteratura mondiale *antecedente* alla scienza dello spirito (la quale invece, in modo per l'appunto scientifico-spirituale, tematizza queste

cose) troviamo una sensibilità tanto vicina, tanto sana, oserei dire tanto cristiana come in Goethe. Quindi gli angeli inferiori, che ne hanno ancora di strada da fare nel loro cammino di evoluzione, non fanno che esultare. Gli angeli di grado più elevato e maggiormente evoluti ci vanno invece più cauti. **E che cosa sta nel mezzo qui?**

L'elemento cristico. L'amore. Proviamo ad esprimere questo in forma di immagini, in quanto qui tocchiamo cose così grandiose che ci è dato solo di parlarne balbettando. Ma dobbiamo trovare il coraggio di parlarne. Altrimenti, anche con la scienza dello spirito, non riusciremo a progredire. Dunque, espresso in forma di immagini, l'amore, l'elemento cristico, gli esseri umani che si sono veramente compenetrati dell'amore del Cristo, guarderanno giù... e sarà loro assolutamente impossibile esultare, e sarà loro assolutamente impossibile {provare} solo questo dolore impotente, come se non restasse loro niente di meglio che questo. Allora che cosa succede qui? Che esperienza ne fa l'amore?

Ti ringrazio, controforza, ringrazio gli ostacoli, ringrazio gli esseri umani che sono rimasti indietro affinché io potessi procedere nella mia evoluzione.

Ciò che finisce nell'abisso non sparisce. Esso diviene – nel ricordo [NdT: in tedesco *Erinnerung*] dell'amore, nella riconoscenza dell'amore – un vero e proprio ricordo [NdT: in tedesco *Er-Innerung*, ossia qualcosa che permane profondamente nella nostra interiorità]. Viene interiorizzato nel ricordo in forma di riconoscenza. Dunque quando ci sarà l'avvento di una nuova creazione, di una nuova Gerusalemme, di una Terra nuova – quella che Steiner chiama Giove – che succederà allora? Queste sono leggi davvero ferree.

Attualmente viviamo su Terra 4, Terra nel vero senso della parola.
Terra 3 Steiner la chiama Terra-Luna.
Terra 2 la chiama Terra-Sole.
Terra 1 la chiama Terra-Saturno.

E ora questi ultimi capitoli dell'Apocalisse vanno verso la Nuova Terra = Terra 5.

Che cosa c'era all'inizio della creazione di Terra 4? Andiamo alla fine della Bibbia {e del Nuovo Testamento [NdT]}: abbiamo l'Apocalisse, la fine dell'Apocalisse e la Nuova Terra. {Se invece torniamo [NdT]} all'inizio della Bibbia abbiamo la Genesi.

T7

Gli Elohim crearono, Dio creò il Cielo e la Terra. Da dove provengono il Cielo e la Terra, l'elemento che sta sopra e quello che sta sotto? Dal ricordo! Da Terra 3, Terra 2, Terra 4. Interiorizzati nell'amore, nella saggezza di spiriti creatori. Questo ricordo viene a sua volta portato fuori a un gradino superiore successivo. E così finisce Terra 4. La stessa legge dell'amore. Pensare: “vanno a finire nell'abisso e morta lì; fine”... pensare così è anticristiano! Perché **l'amore è sempre amore ricambiato**. Altrimenti non è amore. Come mai ho potuto comprendere qualcosa del Cristo, come mai ho potuto prendere sul serio l'elemento cristico? Ciò è stato possibile solo grazie alla presenza delle controforze. Cristiano è il modo di pensare di quegli uomini che guardano con riconoscenza a Mefistofele, come a chi si è sacrificato per l'evoluzione dell'essere umano. Per rendere possibile l'evoluzione dell'essere umano. In quanto, siamo sinceri, soprattutto nella seconda parte del Faust, nella quale Faust diventa sempre più abile rispetto a Mefistofele, vediamo quest'ultimo diventare proprio invidioso dell'uomo. Già nella discesa alle Madri – in cui l'uomo diventa spiritualmente abile al punto da metter piede nella realtà dello

spirito con la sua parte spirituale, con il suo pensare, con il suo amore – Mefistofele si spaventa al punto da arrivare a dire: no Faust, proprio nulla, la non trovi assolutamente nulla! E Faust risponde: nel tuo Nulla spero di trovare il Tutto. Ci si può di certo immaginare come a quel punto Mefistofele potrebbe desiderare uno scambio di ruoli. Al punto da arrivare a dirsi: ma insomma, perché devo essere io a fare la parte del diavolo? Perché non la può fare lui? Se è così meraviglioso, se è tanto meglio, essere umani. E alla fine c'è l'amore che dice: Mefistofele, ti ringrazio. Perché ti sei accollato questo ruolo ingrato per lasciare a *me* quello più appagante: quello di essere umano e diventare umano. Di fronte a Babilonia che sprofonda, questo pensano gli esseri umani che hanno veramente compreso il principio del Cristo – per dirla con gli idealisti, con gli idealisti tedeschi. Pensare “gli sta bene” sarebbe anticristiano. Ecco, questo per cercar di dare un pochino una cornice.